



Istituto Veneto
di Scienze, Lettere
ed Arti

FREDERICK MARIO FALES

s.e. 27 maggio 2008

Frederick Mario Fales si è spento a Roma poco prima di compiere 78 anni. Nato a Baltimora, negli Stati Uniti, nel 1946, ha trascorso gran parte della sua vita a Roma prima di trasferirsi a Verona, che ha lasciato solo dopo il suo pensionamento. Alla “Sapienza” ha compiuto gli studi universitari, laureandosi nel 1970 in Lettere classiche con una tesi su un gruppo di documenti censuari e catastali di epoca neo-assira. Relatore di tesi era Mario Liverani, allora giovanissimo docente di Storia del Vicino Oriente antico, con il quale nei decenni successivi le occasioni di collaborazione sono state numerosissime.

Le civiltà del Vicino Oriente antico avevano attratto Mario Fales fin da giovanissimo (“fin dalle scuole elementari” teneva a dire) e fu Giorgio Levi della Vida, l’illustre semitista e amico di famiglia, a indirizzarlo verso questo campo di studi all’università. Sabatino Moscati, già assistente di Levi della Vida e in seguito professore ordinario di Filologia semitica a Roma, fu suo correlatore di tesi e per molti anni uno dei suoi principali punti di riferimento per lo studio dell’ebraico e dell’aramaico. Subito dopo la laurea si aprì per lui un periodo di intensissimo studio in Germania, nell’Università di Heidelberg, alla scuola di Karlheinz Deller, indiscussa autorità nell’ambito dell’assiriologia, con il quale si specializzò negli studi sul mondo neo-assiro. Nel 1973 venne l’incarico di insegnamento di Filologia semitica presso la Facoltà di Lingue e Letterature straniere di Ca’ Foscari, che si trasformò nel 1982 in un posto di professore associato sulla stessa materia. Dal 1987 divenne titolare dell’insegnamento di Storia orientale antica, prima all’Università di Padova (fino al 1994) e poi, come professore ordinario, presso l’Università di Udine. Per molti anni (1994-2001) tenne l’insegnamento di Storia orientale antica anche nell’Università di Verona.

Il fulcro della produzione scientifica di Fales riguarda la storia della Mesopotamia e delle regioni limitrofe (Siria e Anatolia in particolare) durante il periodo neo-assiro, tra la fine del secondo millennio e la metà del primo millennio a.C.: la storia sociale, l’ideologia politica, la geografia storica e la storia economica e demografica. La sua propensione per le discipline storiche è stata costantemente accompagnata da una grande sensibilità filologica. Molte le sue edizioni di testi, a partire dai volumi da lui curati per la grande impresa del progetto internazionale “The Neo-Assyrian Text Corpus Project”, che ha diretto assieme ad insigni colleghi europei (K. Deller, S. Parpola e J.N. Postgate) e per la quale ideò il geniale supporto editoriale della rivista “State Archives of Assyria Bulletin”, pubblicata a Padova con il contributo di Giovanni Battista Lanfranchi. La sua “popolarità” tra i frequentatori della Sala di Lettura delle tavolette cuneiformi del British Museum e del Vorderasiatisches



Museum di Berlino basterebbe di per sé a dimostrare il suo impegno costante per il lavoro epigrafico e fornire al tempo stesso una chiave di lettura per molte delle sue amicizie con colleghi di ogni paese nate in quelle sale e tra quei banchi.

Legata ad interessi di carattere storico e storiografico è stata anche la produzione scientifica che Fales ha dedicato all'analisi dell'epistolografia vicino-orientale (non solo in area assira, ma anche in area siro-palestinese) e ad alcune categorie di testi "letterari", in particolare le iscrizioni reali assire a carattere celebrativo e la letteratura sapienziale in lingua akkadica, in aramaico e in ebraico. Si è trattato quasi sempre di iniziative di ricerca inquadrare in progetti da lui diretti, generalmente di carattere multidisciplinare, che hanno poi dato luogo a convegni internazionali. Tra i molti, si possono qui ricordare il Convegno di Cetona del 1980 (*Assyrian Royal Inscriptions: New Horizons in Literary, Ideological, and Historical Analysis*); la Rencontre d'Assyriologie del 1997 organizzata con L. Milano, G.B. Lanfranchi e S. de Martino (*Landscapes, Territories, Frontiers and Horizons in the Ancient Near East*); il Simposio Internazionale di Udine del 2006 (*New Perspectives on the Historical Geography of Anatolia in the II and I millennium B.C.*). Nell'organizzare convegni o seminari e nel mettere in rapporto ambienti e studiosi talvolta lontani per formazione o indirizzi di ricerca, Fales ha sempre mostrato una spiccata inventiva e un entusiasmo capace di contagiare allievi e colleghi. Era un'attività a lui congegnale, nella quale non misurava la fatica, verificava affinità o distanze, inventava progetti e si divertiva dichiaratamente, affidando spesso al cibo e alla musica il compito di svelare la personalità dei suoi interlocutori.

L'attività e le iniziative in campo archeologico non possono essere sottovalutate nel tracciare un profilo anche solo sommario di Mario Fales. Non era un archeologo di formazione, ma dall'archeologia non voleva prescindere nel modo di affrontare qualsiasi tema di ricerca. Su diversi progetti archeologici, purché fossero legati strettamente ad una problematica storica e territoriale, ha lavorato con continuità per più di un ventennio, mettendo in piedi una solida squadra di collaboratori. L'interesse per il lavoro archeologico sul campo comincia con lo scavo congiunto italo-tedesco di Tell Karrana e Tell Jikan (Iraq settentrionale) nel 1984, ma si concretizza soprattutto negli anni '90 con la co-direzione della missione italo-francese sul sito di Tell Shiukh Fawkani, in Siria settentrionale (1994-1998). Seguiranno lo scavo di Tell Mishrife (l'antica Qatna) tra il 1999 e il 2003 e la ricognizione e lo scavo di Yassihöyük nella provincia di Yozgat in Turchia (2004-2010); infine il grande progetto tuttora in corso che si incentra sulla regione di Mosul, l'antica Ninive, sull'acquedotto di Jerwan e su un insieme di siti circostanti. Questo progetto, affidato per la direzione archeologica a Daniele Morandi, ha portato risultati molto rilevanti e inediti sul tema delle infrastrutture idrauliche della capitale assira e sull'apparato ideologico che ne aveva accompagnato la realizzazione.

Instancabile organizzatore di mostre – ultima delle quali "Prima dell'Alfabeto: viaggio in Mesopotamia all'inizio della scrittura", nata dalla collaborazione con la Fondazione Giancarlo Ligabue e con l'Istituto Veneto di Scienze Lettere e Arti – Mario Fales è stato editore ed autore prolifico: a lui si devono edizioni di testi



cuneiformi, studi di onomastica, rapporti di scavo, ma anche monografie dedicate alla divulgazione e alla tutela del patrimonio culturale. I progetti non sono mancati neppure negli ultimi anni, quando è riuscito ad istituire un Centro per la Storia della Medicina Mesopotamica presso l'Università di Udine, i cui risultati sono annunciati per un futuro ormai prossimo.